

66^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Jérémie Rhorer *direttore*
Orchestra Sinfonica Siciliana



Venerdì
13 marzo
ORE **20.30**

Sabato
14 marzo
ORE **17.30**

PROGRAMMA

Jean Sibelius

(Hämeenlinna 1865 – Järvenpää, Helsinki 1957)

Aallottaret (“Le Oceanidi”) poema sinfonico op. 73

Durata: 10’

Richard Strauss

(Monaco di Baviera 1864 – Garmisch-Partenkirchen 1949)

Don Juan (“Don Giovanni”) poema sonoro per grande orchestra op. 20

Allegro molto con brio, Molto vivace

Durata: 18’

ooo

Aleksander Nikolaevič Skrjabin

(Mosca 1872 – 1915)

Sinfonia n. 3 in do minore op. 43 “*Le divin poème*”

Introduction (Divin, grandiose) - Lento

Luttes (Lotte) – Allegro

Voluptés (Delizie) – Lento

Jeu divin (Gioco divino) – Allegro

Durata: 38’

Direttore **Jérémie Rhorer**

Orchestra Sinfonica Siciliana

Nella primavera del 1913, Horatio Parker (docente di composizione della Yale University) chiese a Sibelius alcune canzoni da destinare alle scuole americane, ricevendone ben tre: *Autumn Song*, *The Sun upon the Lake is low* e *A Cavalry Catch*. Quindi lo mise in contatto con il mecenate Carl Stoeckel – il cui padre Gustav Jacob era stato, dal 1855 al 1896, il primo docente di musica a Yale – e con sua moglie Ellen. Estremamente colti, i due coniugi avevano creato a Norfolk un festival che si tiene ancora oggi tutte le estati con il nome di Norfolk Chamber Music Festival. Per ospitare le manifestazioni, il 6 giugno del 1906 era stata inaugurata una sala da concerto da ben 2.000 posti. Tra i compositori dei quali furono eseguite le musiche in quell'occasione c'era stato anche Parker il quale, all'inizio dell'estate del 1913, inviò a Stoeckel una lista di musicisti da invitare a Norfolk. Il mecenate rispose il 18 agosto, dicendo che gli avrebbe fatto piacere incominciare con Sibelius. Atтанagliato da ristrettezze economiche, Sibelius accettò la commissione. Dopo un lungo soggiorno a Berlino, il compositore, ritornato ad Ainola nei pressi del lago Tuusulanjärvi a Järvenpää, da febbraio a maggio del 1914 si dedicò alla composizione delle *Oceanidi*, il cui titolo, però, non era stato ancora definito. In una lettera inviata a Parker il 10 marzo, Sibelius chiama il poema sinfonico *Rondo of Waves* ("Rondò delle onde"), salvo, poi a smentirsi in

un'altra lettera inviata sempre a Parker il giorno dopo. A confermare l'indecisione sul titolo, vi è una laconica annotazione sul diario risalente al 30 marzo: «Opus 73 terminata». Si trattava, in realtà, della seconda versione di questo poema sinfonico che era in re bemolle maggiore, in un unico movimento e con l'indicazione di *Larghetto* come andamento iniziale. È questa la versione che Sibelius spedì a Parker il 3 aprile, ricevendo il 12 aprile, un invito a dirigere a Norfolk questa e altre sue opere per un compenso di 1.200 dollari. Il poema sinfonico, con il titolo in inglese *Nymphs of Ocean*, fu eseguito per la prima volta con successo il 4 giugno del 1914 nella sala da concerto "The Shed" del Norfolk Music Festival sotto la direzione di Sibelius, che elogiò l'orchestra, formata da membri della Philharmonic Society e del Metropolitan Opera di New York.

Pubblicato nel 1915 dall'editore Breitkopf & Härtel con il titolo *Aallottaret*, al quale Sibelius aggiunse una traduzione tedesca esplicativa, *Die Okeanide* ("Le Oceanidi"), il poema sinfonico è strutturato in un unico movimento con due temi principali dei quali il primo, esposto dai flauti all'inizio, rappresenta le ninfe impegnate in un'attività di carattere ludico. Ad esso si contrappone il secondo tema che, esposto alternativamente dall'oboe e dal clarinetto, sostenuto quest'ultimo dai glissandi delle arpe, rappresenta le profondità

dell'oceano. Nel prosieguito del brano, attraverso lo sviluppo dei due temi, viene evocata una tempesta che trova uno dei momenti culminanti nello schianto dell'onda in un fortissimo, dopo il quale si ritorna alla calma iniziale e immobile, come l'accordo finale di re maggiore che rappresenta il carattere immutabile dell'oceano.

ooo

Composto nel 1888, *Don Juan* è il secondo dei grandi poemi sinfonici di Richard Strauss, o, come egli stesso preferiva chiamarli, "poemi sonori", in quanto la sua redazione è successiva a quella del *Macbeth*, nonostante la prima esecuzione di quest'ultimo, il 13 ottobre 1890 a Weimar, sia successiva di un anno rispetto a quella del *Don Juan* che ebbe luogo sempre a Weimar l'11 novembre 1889 sotto la direzione dell'autore. In quell'occasione Strauss ottenne uno strepitoso successo. La figura del dissoluto "creato" da Tirso da Molina nel 1630 aveva affascinato Strauss sin dal 1885. Il 13 giugno di quell'anno, egli aveva assistito a Francoforte a una rappresentazione della tragedia di Paul von Heyse, *Don Juans Ende* ("La fine di Don Giovanni"), una delle tante versioni teatrali e letterarie che erano succedute a quella spagnola, ma il poema sinfonico incominciò a prendere forma soltanto nel mese di maggio del 1888 durante un secondo viaggio in Italia per poi essere concluso il 30 settembre a Monaco. La partitura è il frutto di una lunga maturazione alla quale aveva contribuito non solo la tragedia di Heyse, ma soprattutto la lettura del poema drammatico incompiuto *Don Juan* di Nikolaus Lenau, dal quale Strauss trasse tre citazioni che antepose alla partitura.

Esse mostrano un Don Giovanni, ormai stanco, deluso e annoiato dalla vita senza più quella baldanza giovanile che lo aveva sostenuto nelle sue conquiste. La parabola esistenziale è evocata da una musica che non segue minuziosamente un programma costituito da eventi susseguenti, ma che esprime stati d'animo e caratteristiche umane del personaggio attraverso una scrittura formalmente libera nella quale il principio dialettico, rielaborato liberamente, della forma-sonata convive con quello ciclico del rondò. Nell'esposizione vengono rappresentati due aspetti complementari del carattere di Don Giovanni: la sua esuberanza giovanile, nella quale Strauss giovane sembra identificarsi, espressa nel travolgente e imperioso primo tema, e le sue doti di seduttore che emergono nel lirico e cavalleresco secondo tema in si maggiore, il quale, annunciato da un sensuale violino solista che sembra evocare le grazie femminili nella mente del seduttore, presenta una struttura cromatica in cui è possibile riconoscere influenze della scena della *Morte di Isotta* del *Tristan* wagneriano. Nello sviluppo, dove è più evidente il carattere ciclico del rondò, l'elemento femminile, rappresentato dalle donne sedotte dal protagonista, si esprime attraverso temi lirici e sensuali al tempo stesso e dalle larghe e morbide arcate melodiche, di cui un esempio è il tema affidato all'oboe. Dopo la ripresa, il poema sinfonico si conclude in un'atmosfera rarefatta che rappresenta la morte di Don Giovanni, ormai stanco e annoiato della vita.

ooo

Composta tra il 1902 e il 1904 ed eseguita per la prima volta a Parigi il 29 maggio

1905, la *Sinfonia n. 3 in do minore* op. 43 "*Le divin poème*" non solo rappresenta un momento di svolta nell'opera di Skrjabin, il cui sinfonismo mostra un'evoluzione significativa ed evidente soprattutto grazie al confronto con la precedente del 1901, ancora intrisa di elementi tardo-romantici, ma è anche il frutto di un rinnovato interesse da parte del compositore nei confronti della filosofia che lo avrebbe condotto a elaborare una teoria musicale su cui si sarebbe basata la produzione più matura. Formatosi da autodidatta attraverso la lettura dei classici greci, di Kant, di Fichte, di Hegel, di Schelling, di Feuerbach, di Nietzsche e di Trubeckoj, Skrjabin cercò di valorizzare l'atto estetico, ritenendolo come un momento fondamentale nel percorso dell'uomo verso il trascendente attraverso una forma o di sua divinizzazione o di ricongiungimento con entità superiori. L'influenza della filosofia sulla composizione di questa sinfonia non è solo evidente nei titoli dei movimenti *Introduction*, *Luttes*, *Voluptés* e *Jeu divin*, che, tra l'altro, devono essere eseguiti senza soluzione di continuità, ma si evince anche dal programma di sala scritto per la prima esecuzione, nel quale si legge che questo lavoro rappresenta «l'evoluzione dello spirito umano che, liberato da un passato di leggende e di mistero che supera e abbatte, giunge, dopo essere passato attraverso il Panteismo, all'affermazione libera e gioiosa della sua libertà e della sua unione con l'Universo, l'Io divino».

L'ispirazione filosofica di questo lavoro appare evidente nei singoli movimenti, nei quali le tradizionali indicazioni di andamento *Lento* e *Allegro* non bastano a descrivere i sentimenti che il compositore ha inteso evocare in questa sua sinfonia. Nel primo movimento, per esem-

pio, è possibile leggere indicazioni come *Divin*, *Grandiose*, *avec trouble et effroi* (con turbamento e paura) o *Mystique* (mistico), aggettivo utilizzato quest'ultimo per esprimere come deve essere eseguito un accordo dei tromboni nel primo movimento, *Lento*, nel quale il tema principale è esposto dai violoncelli, dai contrabbassi, dai tromboni e dai controfagotti, a cui rispondono le trombe. Il secondo movimento (*Allegro*), intitolato *Luttes*, come si legge sempre nella nota di sala, descrive «la lotta tra l'uomo schiavo di un dio personale, maestro supremo del mondo, e l'uomo potente, libero: l'uomo-dio. Quest'ultimo trionfa, sembrerebbe, ma è solo l'intelligenza che si solleva all'affermazione di un Io divino, poiché la volontà individuale, ancora debole, è tentata di inabissarsi nel Panteismo». Questa lotta assume, in questo movimento, contorni misteriosi e tragici, come si evince dall'indicazione apposta da Skrjabin nella partitura, *Mysterieux*, *Tragique*. Il movimento, caratterizzato da una grande instabilità tonale, si segnala per un tema inquietante affidato agli ottoni ai quali rispondono gli archi con un tema agitato che, esposto inizialmente in minore, evolve verso la tonalità maggiore. Di carattere sensuale è il terzo movimento, *Voluptés*, nel quale il compositore ha voluto rappresentare l'uomo che «si lascia prendere dalle delizie del mondo sensuale». Al contrario, nell'ultimo movimento, *Jeu Divin*, «lo spirito liberato infine da tutte le sue catene che lo legano al passato di sottomissione ad una forza superiore, divenuto creatore dell'universo con il solo potere della sua volontà, conscio di essere un tutt'uno con questo universo, si dona alla gioia sublime della libera esistenza: il *Jeu Divin*».



Jérémie Rhorer *direttore*

Direttore d'orchestra, compositore e fondatore del Cercle de l'Harmonie, è uno dei protagonisti più originali della scena musicale europea. Col Cercle de l'Harmonie, ensemble che esegue il repertorio classico e romantico con strumenti d'epoca, esplora un vasto repertorio che va da Haydn e Mozart fino a Bruckner, passando da Gluck a Verdi e Wagner. Ha diretto titoli come *Il barbiere di Siviglia* di Rossini (al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Festival Internazionale di Edimburgo e al Musikfest di Brema nel 2017/18, ora disponibile in DVD) e il "Verdi's Trilogy Project", presentato in vari paesi tra il 2018 e il 2023. Sono in residenza presso Le Grand Théâtre de Provence di Aix-en-Provence, dove curano un programma educativo dedicato al nuovo pubblico. La loro attività si svolge in Francia, in particolare a Lione, Digione, Grenoble e al Festival di Berlioz. Per oltre 10 anni, ha avuto un rapporto preferenziale con il Théâtre des Champs-Élysées, dove ha diretto opere di repertorio, ma anche rare e contemporanee, tra cui *Dialogues des Carmélites* di Poulenc con la regia di Olivier Py, (che ha ricevuto un BBC Music Magazine Award 2016 per la registrazione in DVD) e un'apprezzata serie mozartiana. Rhorer è salito già sul podio di alcune delle più illustri orchestre internazionali, tra cui l'Orchestra Sinfonica di Montréal, l'Orchestra Filarmonica, l'Orchestra del Gewandhaus,

la Filarmonica di Rotterdam, l'Orchestre de Paris e la Filarmonica Ceca. È ospite regolare della Deutsche Kammerphilharmonie Bremen con cui sta sviluppando un ciclo Čajkovskij, presentato sia a Brema che in tournée in Germania e in altri paesi europei. Durante la stagione 2022/23 ha debuttato con successo con l'Orchestra Filarmonica di Dresda, con la Staatskapelle Berlin e con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia. Rhorer ha diretto produzioni alla Wiener Staatsoper di Vienna, alla Bayerische Staatsoper di Monaco, alla Monnaie di Bruxelles, all'Opernhaus di Zurigo, all'Opéra National de Lyon, al Teatro Real di Madrid e al Teatro dell'Opera di Roma. Ha anche diretto in alcuni dei più prestigiosi festival internazionali d'Europa, come Aix-en-Provence, Glyndebourne, Edimburgo, i BBC Proms, il Festival di Salisburgo, il Festival di Spoleto e il Ravello Festival. Tra i momenti salienti delle stagioni recenti si segnalano il ritorno al Theater an der Wien con una nuova produzione di *Les Martyrs* di Donizetti; quindi *Erwartung* al Teatro Real di Madrid e al Teatro la Fenice di Venezia nell'ambito del 150° anniversario di Arnold Schönberg, per il quale è stato invitato a far parte del Comitato Artistico Onorario dell'Arnold Schönberg Center di Vienna. «Révélation musicale» della critica musicale francese nel 2008, Rhorer è stato nominato Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres nel 2025.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone*

VIOLINI PRIMI

Marco Mazzamuto **°

Gabriele Antinoro

Giorgia Beninati

Giorgia Brancaleone °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Marcello Manco°

Giulio Menichelli

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Gabriele Totaro °

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno *

Martina Ricciardo **

Natassia Boris °

Enrico Catale °

Andrea Cirrito

Alessandra Fenech °

Debora Fuoco

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Alessia La Rocca

Alban Lukaj °

Edit Milibak

Salvatore Petrotto

Gabriele Seggioli °

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Alessio Corrao **

Giorgio Chinnici

Zoe Canestrelli °

Roberto De Lisi

Francesco Martorana °

Aurora Pitrolo °

Roberto Presti

Luigi Ripoli °

Alba Rita Roma °

VIOLONCELLI

Piero Bonato *°

Enrico Corli **

Loris Balbi

Federico De Zan °

Gabriele Maria Ferrante °

Edoardo Francescon °

Sonia Giacalone

Andrea Rigano °

Giancarlo Tuzzolino

Giovanni Volpe

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Cincievski Gjorgji °

Giuseppe D'Amico

Antonio Di Costanzo °

Alberto Fidone °

Giuseppe Mannarino

Francesco Monachino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Floriana Franchina *

Isabel Carmona *°

Claudio Sardisco

OBOI

Giuseppe Palmeri *

Nicola Zampis *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *

Gregorio Bragioli

Tindaro Capuano

CLARINETTO BASSO

Innocenzo Bivona

FAGOTTI

Enrico Bertoli *°

Giuseppe Barberi

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

CORNI

Riccardo De Giorgi *

Luca Ferraiuolo *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Giocchino La Barbera

Daniele L'Abbate °

Sabrina De Rosa °

Maria Pia Marino °

TROMBE

Dario Tarozzo *

Giuseppe M. Di Benedetto *

Vincenzo Puntrello °

Francesco Paolo La Piana

Giuseppe Carmelo Spampinato °

TROMBONI

Ismaele Bartolo Fazio *°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Raimondo °

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *

Sebastiano Girotto *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Giuseppe Sinfolini

Giovanni Dioguardi °

ARPE

Laura Vitale *°

Miriam Zappalà °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

* Prime Parti

** Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi
VENERDÌ 20 MARZO, ORE 20,30
SABATO 21 MARZO, ORE 17,30

Pablo González direttore
Egils Siliņš basso-baritono

Kancheli *Sinfonia n. 6*
Don't Grieve. vocal-symphonic suite for baritone and large orchestra



**COMMISSARIO
 STRAORDINARIO**
 Margherita Rizza

**COLLEGIO
 REVISORI DEI CONTI**
 Fulvio Cotichio
Presidente
 Pietro Siragusa



REGIONE SICILIANA
 ASSOCIATO DEL MINISTERO
 DELLO SPORT E DELL'SPETTACOLO



Città di Palermo



Botteghino Politeama Garibaldi
 Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
 Tel. +39 091 6072532/533
 Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it